

partecipa ufficialmente anche all'esposizione delle belle arti.

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. È già fatto.

FERRI ENRICO. E, poichè a questo proposito potrebbe, nella esecuzione della legge, nascere qualche inconveniente per la distribuzione del fondo di 500,000 lire ai vari riparti, io credo che si potrebbe utilmente fissare in quell'emendamento, che parla della partecipazione alla mostra delle belle arti, anche la quota-parte delle 500,000 lire, che si destini per questa sopraggiunta esposizione.

È una somma, che io non indicherò, perchè altri, che parlerà in questa occasione, potrà farlo; e, se non un deputato, potrà farlo uno dei ministri.

L'altra proposta, che io faccio a titolo di raccomandazione, è questa: che si voglia, per la Esposizione di Buenos Ayres, dal Governo tener conto e memoria del precedente parlamentare, che si ebbe nel luglio 1898, quando la Camera discusse il progetto di legge di partecipazione alla Esposizione internazionale di Parigi del 1900. Fu proposta anche allora una somma, che si disse inadeguata, 900,000 lire. Ci fu chi propose di aumentare quella somma, ma il Governo di allora accettò l'ordine del giorno sotto forma di raccomandazione, dichiarando che alla Esposizione internazionale di Parigi l'Italia avrebbe dovuto presentarsi in forma degna della sua civiltà e del paese, che la ospitava, e perciò il Governo si impegnavo ad aggiungere altre somme al fondo di contributo dello Stato, quando la necessità di ulteriori spese, per meglio raggiungere lo scopo, fosse in realtà constatata. È tanto vero questo, che il contributo effettivo dello Stato per la Esposizione internazionale di Parigi aumentò poi di molto sulla somma, prima stanziata per legge. Ora la stessa cosa io domando al Governo attuale e specialmente al ministro, che ha raccolto questo disegno di legge, all'onorevole Luzzatti, al quale io confido che la conoscenza profonda di questi alti problemi di pacifica politica internazionale e di espansione economica darà la disposizione d'animo per affidarci che il Governo contribuirà per parte sua a rendere questo concorso dell'Italia al convegno internazionale di Buenos Ayres degno dei grandi interessi economici, che in quel paese il nostro può sviluppare, degno del legame nostro coi tanti italiani, che colà lavorano ed attendono, e, sopra-

tutto, degno così della nuova e grande civiltà, che nell'Argentina si viene progressivamente formando, come dei progressi economici e morali, che fortunatamente anche l'Italia può affermare.

Se la Camera lo consente direi un'ultima parola per ripetere ostinatamente una mia idea. Io ebbi occasione di trattare questo argomento altra volta, e non è dunque il caso che mi ripeta: dico soltanto che, se Luigi Luzzatti prenderà l'occasione per andare nell'America meridionale... (*Oh! oh! — Ilarità*). Non crediate che lo dica per allontanarlo dal Governo... Lo dico, ed auguro che con lui vadano parecchi dei nostri colleghi, perchè allora essi potranno conoscere dei mirabili paesi come l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile. E soprattutto perchè l'onorevole Luzzatti avrà occasione di dare una meritata soddisfazione morale al paese, che ospiterà le nostre esposizioni, ed agli italiani, che colà vivono e lavorano, e potrà anche iniziare sul terreno pratico quelle trattative di convenzioni commerciali e trattati di lavoro, che favoriscano per il nostro paese così lo sviluppo dei mercati economici così ricchi di risorse, come la tutela civile dei nostri emigranti, che rappresentano in quei paesi un così grande tesoro di lavoro e di civiltà.

Io spero, quindi, che la Camera ed il Governo vorranno accogliere le due proposte che ho avuto l'onore di sottoporre alla attenzione della Assemblea. Auguro soltanto, con fiducia profonda, che l'Italia nel convegno internazionale di Buenos-Ayres sappia, per l'opera dei suoi figli di qui e di là dell'Atlantico, avere un posto nobilmente degno della civiltà latina nella civiltà internazionale. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia ha facoltà di parlare.

SAMOGGIA. Se io dovessi fare delle proposte concrete in merito al contributo che dobbiamo votare per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna, le farei certamente in senso opposto a quelle illustrate del collega Ferri. (*Commenti*).

Perchè, se io comprendo da una parte il contributo dell'Italia per l'Esposizione di Buenos Ayres, mi stupisco (e forse non mi stupirei se l'onorevole ministro degli esteri volesse dirmi le ragioni recondite di questo forte contributo alla Esposizione di Vienna) mi stupisco come voi vogliate andare spendere centomila lire per portare a Vienna le nostre miserie cinegetiche.